

EUNUCHI ANALFABETI? IN AGENDA 2030!

Cosimo Loré e Giuseppe Mantia

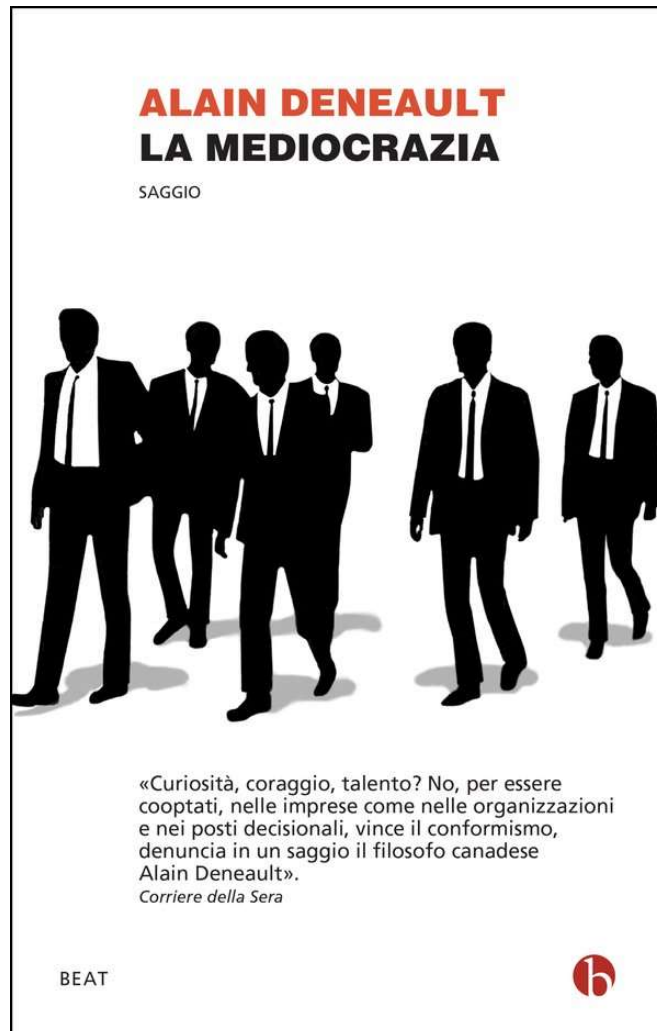
Gli odierni padroni del vapore globale stanno stravincendo perché hanno potere e denaro conquistati con un millenario approfondito interdisciplinare “studio”, parola ostica per masse ovine [“Discorso della servitù volontaria” di Étienne de La Boétie edito da Feltrinelli], padroni studiosi che si sono rivolti ad eccezionali esperti di ingegneria sociale, eccellenze selezionate attraverso una rigorosissima meritocrazia del tutto opposta all’attuale dilagante mediocrazia...



Talismano dei disobbedienti, manifesto segreto di ogni libertario: il "Discorso della servitù volontaria" è un capolavoro clandestino che non perdona. Intrattabile e senza fissa dimora dal giorno in cui vide la luce, contiene la resa dei conti di un giovane e di un nobile, Étienne de La Boétie incarna entrambe le qualità, con le passioni collettive più enigmatiche da decifrare: la paura della libertà e l'ansia della dipendenza. L'oppressione si regge infatti anche sulla **connivenza delle vittime, uomini che amano le proprie catene più di se stessi.**

«www.lafeltrinelli.it/discorso-sulla-servitu-volontaria-libro-etienne-de-la-boetie/e/9788807900822»

“La mediocrazia” (Neri Pozza Editori) è opera del filosofo Alain Deneault che illustra la cultura della “resilienza” con cui ci abituiamo ad accettare l’inaccettabile, come coloro che Dante Alighieri descrive nel terzo canto dell’inferno, gli ignavi “**sciaurati, che mai non fur vivi**”, causa di degenerazioni e devianze per l’assenza di competenze, idee, spirito critico e carattere...



«<https://neripozza.it/libro/9788865596234>»

Sulla prevalenza di potere e pecunia su coscienze e culture si è “in claris”!
Sulla “ingegneria sociale” di Daniel Estulin “L’Istituto Tavistock” (Macro)...

Questa è la causa della decadenza di principi e valori estesa ormai ad ogni attività e risorsa umana per cui si alimentano i fannulloni e i truffatori emarginando gli intelligenti specie se onesti, utili e altruisti, da Moro a Mattei, a Falcone e Borsellino, a chi ancor coltivi buoni sentimenti e pulsioni sociali. Così è operata la “pulizia” capillare che arriva anche al “medico di campagna”, come si definiva, il Dottor De Donno, cui non è stata consentita né perdonata la riesumazione di una vecchia semplice economica terapia a base del siero (quello sì salvifico) dei guariti dalla infezione virale usata per testare i livelli di demenza latente di creduloni e di potenziale delinquenza dei possibili complici.

Una verifica che ha fornito parametri esatti di condizioni mentali e morali di una umanità inebetita e impotente i cui arnesi di lavoro e strumenti di piacere sono, in un perverso inarrestabile circuito, ridotti a telecomando e “mouse”...

Sulla citazione del Dottor De Donno in riferimento alla cosiddetta “pandemia”, da noi trattata in altri contributi specifici, si aggiunge che in tema di legittimità dei vaccini si può risalire ad epoche più antiche e ad altri intrepidi medici italiani come il Prof. Carlo Ruata dell’ateneo perugino (anno 1899!).

V. Ruata C., *Contro la vaccinazione obbligatoria, Ricorso presentato al Ministro dell’Interno dal Prof. Carlo Ruata dell’Università di Perugia*, Professore di materia medica nell’Università e Professore di Igiene nel Regio Istituto Agrario Sperimentale, Tipografia dello Stabilimento S. Lapi, Città di Castello 1899. Il Prof. Carlo Ruata onora il camice di laureato in medicina e la toga di cattedratico di igiene e da solo senza collegi né avvocati scrive direttamente non al ministro della sanità dell’epoca, ma al ministro dell’interno, non rivolgendosi al magistrato di turno consapevole della inevitabile subornazione di popolo, parlamentari, professionisti, pretori, come sempre un eroe solitario.

Medici non protetti da scudo penale e non incentivati da pagamenti extra!

Il punto chiave è che si è transitati “Dalla forma stato alla forma mercato” (Amirante C., Giappichelli, Torino 2008) con abbruttimento non solo di rilievo costituzionale ma di ogni rapporto scientifico, sociale, sessuale, etico, umano.

Eunuchi analfabeti? Quanto all’“analfabetismo” soccorra la “Treccani”.

Treccani.it: analfabetismo di ritorno, locuz. sost. m. *Espressione riferita a quella quota di alfabetizzati che, senza l’esercitazione delle competenze alfanumeriche, regredisce perdendo la capacità di utilizzare il linguaggio scritto per formulare e comprendere messaggi. L’analfabetismo di ritorno ha dunque effetti determinanti sulla capacità di un soggetto di esprimere il proprio diritto alla cittadinanza, dal voto al diritto alla informazione e alla tutela sul lavoro, e di potersi inserire socialmente in modo autonomo.*

Semianalfabeti, coloro in possesso della sola licenza elementare, che rappresentano la quota più a rischio di analfabetismo di ritorno, potrebbero non perdere competenze alfabetiche se il sistema educativo nazionale prevedesse d’integrare piani formativi e esperienze regolari durevoli di educazione di adulti.

*Secondo ricerche internazionali solo il 20% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti indispensabili per orientarsi con efficacia e in modo autonomo nella vita di tutti i giorni. **Il restante 80% se sa leggere e scrivere lo fa con difficoltà e solo per brevi elaborati, ha difficoltà nell’analisi di un grafico o addirittura non sa fare niente.** Il confronto con gli altri paesi del mondo industrializzato ci pone più in alto del solo Messico: l’indiscusso abbassamento di livello culturale dei diplomati e dei laureati, l’analfabetismo di ritorno e quello funzionale sono dati preoccupanti per la società nel suo complesso frutto dell’antintellettualismo dominante soprattutto della mancanza di investimenti qualitativi in tutti i rami dell’istruzione pubblica.*

In un Paese nel quale il numero di persone considerate a rischio alfabetico raggiunge l'80%, e il livello culturale medio subisce una flessione anche nelle caratteristiche della sua classe dirigente, emergono nuovi problemi anche di rappresentanza democratica. In una società sempre più complessa e globale, la cultura e più in generale la conoscenza della realtà dovrebbero crescere, e non decrescere, per riuscire a garantire una capacità di risposta adeguata ai nuovi problemi.

«www.treccani.it/enciclopedia/analfabetismo-di-ritorno_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/»

Nel gioco degli scacchi («www.iltascabile.com/linguaggi/ossessione-scacchi/») le 64 caselle rappresentano il mondo dove vivono 32 personaggi di cui 16 pedoni, 4 torri, 4 cavalli, 4 alfieri, un re e una Regina, libere le altre 32 zone. Ogni giocatore ha 16 pezzi uguali per forma e sostanza ma non nel movimento. Ogni pezzo non è globale perché si muove ma in modo diverso da tutti gli altri. Il re si muove in tutte le direzioni e solo di una casella mentre la regina si muove in tutte le direzioni e da una a otto zone alla stregua dell'alfiere in diagonale. Da una a otto si muove la torre solo in orizzontale e il cavallo si muove ad elle in ogni direzione coprendo con il suo salto tre zone e mostrando così la sua agilità nel superare gli ostacoli ma è l'unico che non si muove su direttrici diagonali su cui quindi non fagocita gli altri personaggi, abilità appannaggio di tutti gli altri e, alla fine della corsa verso la sponda opposta, solo al povero pedone tocca però l'occasione di sostituirsi con chiunque tranne che con il re.

La regina è il personaggio più mobile mentre il re è l'unico non sostituibile.

Da questo scenario a quello "pandemico" il passo è breve se si sostituiscono in maniera immaginifica i personaggi fra cui si deve distinguere l'unico protagonista capace di sorprendere scavalcando arretranti avversari.

Con questo spirito alcuni potranno sottrarsi se non sostituirsi agli attuali padroni del mondo digitale globale divenuto "autocrazia" per uso e abuso di sistemi algoritmici definiti "AI", in realtà pericolosi artificiosi "computeroni" costruiti da ingegneri sociali geniali ad uso e consumo della ristretta schiera di "straricchi" senza scrupoli coalizzati per sottomettere e sodomizzare le masse.

Per tutte sul tema si veda l'ottima opera di Franco Zambonelli "Algocrazia: il governo degli algoritmi e dell'intelligenza artificiale" (scienza express, 2021).

La manovra manipolatoria mentale mondiale, in atto da tempi remoti e ora resa asfissiante ed avvolgente proprio da quella tecnologia che doveva liberare gli uomini da fatiche e sofferenze e farli godere nella pace del creato, ha permeato in maniera subdola e costante con improvvise tensioni e crisi artefatte ogni neurone dei Sapiens e infiltrato le istituzioni come le tradizioni, dalla famiglia alla scuola, dalle città alle campagne, dalle arti alle scienze e sempre più spesso si sentono esclamare con rassegnata nostalgia le parole pronunciate con enfasi da un presidente del consiglio: "nulla sarà come prima"!

[SCIENZE FORENSI](#)